

FRANCESCA MININI  
VIA MASSIMIANO 25  
20134 MILANO  
T +39 02 26924671  
INFO@FRANCESCAMININI.IT  
WWW.FRANCESCAMININI.IT

**SIMON DYBBROE MØLLER**  
**Buongiorno Signor Courbet**

Opening Sunday, 3 May | 11 am – 4 pm

Until 31 July 2015

The other day I needed to pee. I went into a Starbucks in the East Village and immediately noticed that it was uncharacteristically quiet. I hurried towards the bathroom and saw that there was no line. As I reduced my pace in preparation for a full stop, already more than content with the lack of hassle, I saw from a distance a green shimmer underneath the doorknob and I realized that the restroom was not occupied. Incredulously I walked straight into this New World equivalent to the public toilet and closed the door behind me. Standing there in the huge one-person unisex bathroom I looked down at my vintage monochrome Nike x Daves Quality Meat high-tops and I thought about Naomi Klein. I thought, *“Hey! Naomi! Where are you now?”*

I used to move a lot. Little money and no time to waste made us naturals at the prosaic landlord-tenant hustle. Moving out, there would always be holes in the walls and no tools and no time, so our Maestros, Visas and Master Cards would serve as spatulas and our toothpaste as the filler. Colgate if the walls were a bluish white, Elmex for a more creamy shade. Some people are into longevity, we were into performance.

Things have changed though. Today's most zombie like scenario, for example, is not to be seen in the early morning at the end of alcohol and drug infused parties, but rather on a late Sunday afternoon after the yearly marathon, when paralyzed brains try to steer the numbered limping bodies they inhabit through the city towards their hotel rooms. This is how we feel our bodies.

Our relationship to real estate is crazily complicated. An exposed brick wall evokes a plenitude of memories, or associations based on legend, really (but at this point why distinguish?). Once the consequence of socio-economic circumstances rather than choice, today the exposed brick wall is *applied* to evoke an air of urbanity and liberalism. So we think New York, we think artist lofts, comedy cellars and what not, but doesn't it also suggest a time of less worry? A time before the oil crisis and compulsory insulation, before global warming and before the 1945 atomic bomb test in New Mexico became acknowledged as the beginning of a new age. Like, youth. Like watching a young adult, a young cultural producer maybe, smoking a cigarette. How beautiful. How unproblematic.

Airbnb understands the perverse interdependence of real estate and the digital image and offers detailed photography advice on everything from lighting to styling: “If you have a guitar signed by Tom Petty, or a collection of US Civil War-era china, or chickens in the backyard, add pictures of them (...). Don't be shy—people love interesting spaces. Generally speaking, more is more, so the more photos you have the more excited people will be to browse them.”

The 1990 documentary *The Civil War* was made almost exclusively through slow zooming and panning across thousands and thousands of archival photos. This attempt to “*wake the dead*” had such an impact on Steve Jobs that he went ahead and bought the directors name to apply to a movement effect in iPhoto now known as *The Ken Burns Effect*.

I have just had my iPhone repaired. It was the glass again. The surface looked like cracked ice but unmistakably felt like broken glass when swiping. Accepting a call while reading a press release in a Chelsea gallery I squeezed the phone between shoulder and ear. Soon after I felt a drip on my neck. Since there was no public restroom I used my bloodstained iPhone to photograph and thereby examine the cut. It was not that bad.

FRANCESCA MININI  
VIA MASSIMIANO 25  
20134 MILANO  
T +39 02 26924671  
INFO@FRANCESCAMININI.IT  
WWW.FRANCESCAMININI.IT

## SIMON DYBBROE MØLLER Buongiorno Signor Courbet

Inaugurazione domenica 3 maggio | 11 – 16

Fino al 31 luglio 2015

L'altro giorno dovevo fare pipì. Sono entrato in uno Starbucks dell'East Village e appena varcata la soglia ho notato che c'era un silenzio insolito. Mi sono precipitato in bagno e ho visto che non c'era la coda. Mentre rallentavo il passo preparandomi a fermarmi, già più che soddisfatto all'idea di non dover aspettare troppo, ho visto in lontananza una lucina verde sotto la maniglia e mi sono reso conto che il bagno era addirittura libero. Incredulo, sono entrato in quel nuovo mondo corrispondente al gabinetto pubblico e mi sono chiuso la porta alle spalle. Mentre me ne stavo lì nell'enorme, singolo bagno unisex ho guardato le mie scarpe Nike x Daves Quality Meat di un monocromatico verde menta e ho pensato a Naomi Klein. Ho pensato, *"Ehi! Naomi! Dove sei finita?"*

Un tempo cambiavo spesso casa. Avevamo pochi soldi e poco tempo da sprecare, e abbiamo fatto una certa pratica nelle prosaiche interazioni padrone di casa-inquilino. Quando lasciavamo un appartamento, c'erano sempre buchi nelle pareti, niente attrezzi né tempo, quindi usavamo le nostre Maestro, Visa e Mastercard come spatole e il dentifricio come gesso. Colgate se le pareti erano di un bianco azzurrino, Elmex per le tonalità più vicine al crema. Alcune persone cercano la longevità, noi cercavamo l'efficienza.

Però le cose sono cambiate. Gli zombie dell'era moderna non si mostrano solo al primo mattino dopo festicciole a base di alcol e droghe, ma anche nel tardo pomeriggio delle domeniche dopo la maratona annuale, quando cervelli paralizzati cercano di trascinare i decimati corpi zoppicanti in cui abitano attraverso la città fino alle loro stanze d'albergo. È così che sentiamo i nostri corpi.

Il nostro rapporto con gli immobili è davvero complesso. Un muro di mattoni a vista evoca una quantità di ricordi, o forse associazioni basate sulla leggenda (ma a questo punto perchè distinguere?). Il muro di mattoni a vista, che un tempo era conseguenza di circostanze socio-economiche più che di scelta, oggi viene *applicato* apposta per evocare un'atmosfera metropolitana e liberale. Ci ricorda New York, i loft degli artisti, i teatri off nelle cantine e cose del genere, ma non ci fa venire in mente anche un tempo con meno pensieri? Un periodo precedente alla crisi petrolifera e al risparmio energetico, prima del riscaldamento globale e prima che il test della bomba atomica del 1945 in New Mexico fosse considerato l'inizio di una nuova era. Come la giovinezza. Come guardare un giovane adulto, magari un giovane produttore culturale, fumare una sigaretta. Che bella scena. Che scena spensierata.

Airbnb ha colto la perversa interdipendenza che sussiste tra gli immobili e l'immagine digitale e offre dettagliati suggerimenti di fotografia su ogni aspetto, dalle luci allo stile: "Se avete una chitarra firmata da Tom Petty, o una collezione di porcellane risalenti al periodo della guerra civile americana, o polli nel cortile, aggiungete foto di questi particolari (...) Non siate timidi – la gente ama gli spazi interessanti. Di norma, più c'è e meglio è, dunque più foto hai, più le persone saranno invogliate a sfogliarle".

Il documentario del 1990 *The Civil War* è fatto quasi esclusivamente di lenti zoom e panoramiche su foto di archivio. Questo tentativo di *"risvegliare i morti"* ha avuto un tale impatto su Steve Jobs che lui ha comprato il nome del regista per applicarlo all'effetto di movimento in iPhoto oggi noto come "effetto Ken Burns".

Ho appena fatto riparare il mio iPhone. Si era rotto di nuovo lo schermo. La superficie sembrava ghiaccio crepato, ma quando ci passavo sopra il dito la sensazione era quella del vetro rotto. Un giorno, prendendo una chiamata mentre leggevo un comunicato stampa in una galleria di Chelsea, ho messo il telefono tra la spalla e l'orecchio. Poco dopo ho sentito qualcosa di umido sul collo. Dato che non c'era un bagno pubblico ho usato l'iPhone macchiato di sangue per fotografare e quindi esaminare il taglio. Non era troppo grave.